

Da Torpignattara all'olimpo hip-hop

C'È UN 28ENNE che da qualche tempo spopola nell'underground dell'hip-hop capitolino (e su internet). Ora però i brani taglienti di questo rapper italo-egiziano - che di nome fa Amir e canta in dialetto romanesco - raggiungeranno presto un pubblico ben più vasto.

Rime in romanesco

Amir ha firmato un contratto con la Emi che a fine maggio farà uscire il suo nuovo Cd (che segue quelli autoprodotti). «Torpignattara è una realtà multiculturale - scrive Amir sul suo sito - una parte consistente di ragazzi, nati in Italia da genitori stranieri, sta rapidamente recidendo ogni legame con la patria d'origine, ma ciò che



L'EMERGENTE Amir.

accomuna questi ragazzi è il vissuto della migrazione, intesa non solo come spostamento da un luogo di vita ad un altro, ma anche come cambiamento radicale, ridefinizione dei legami di filiazione e di appartenenza. Il rap è un mezzo per raccontare al mondo le difficili esperienze». **LORENZO GRASSI**

Canta "er più"

- ... e nun ne posso più, de 'sta gente che me la fa scenne giù, me succhiano sangue je ne do de più, a stamme dietro nun je la fanno più, io li butto giù e nun je passa più ... credo nella voglia che c'ho di spaccare il mondo, chi me se mette contro sicuro che lo sfonno.
- ... cicatrici date dall'ama egiziana, gioiello come Santana, dalla Casilina fino alla Magliana, Bravetta-Pisana, fino alla Tuscolana ... Hasta magnana, rasta fariana, per chi si ama peace-love-marijuana, qui no bamba colombiana, ero indiana, vogliamo più gente lucida, gente sana.